

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea e spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.

— Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Curiamo i gelsi

In questi giorni appunto i giornali politici si occupano con vero interessamento del nuovo progetto di legge che mira all'impulso della sericoltura fonte non ultima della ricchezza di molte regioni italiane.

E mentre questo interessamento fa sperare in un prossimo buon risultato; rivolgendo la nostra attenzione invece alle condizioni vere dei nostri poveri gelsi così mal ridotti dalla Diapris che invade oramai tutti i comuni del circondario, un senso grave e penoso non può che fare eco a quelle speranze. Questo malanno ha dilagato con intensità, e purtroppo del lavoro suo di distruzione nessuno pare si dia pensiero.

In attesa dell'azione provvidenziale della Prospaltella non abbandoniamo a se i nostri poveri gelsi. Vediamo di limitare i danni che derivano dagli attacchi del parassita e diamo tempo così alla Prospaltella di rendersi realmente utile come tutti augurano.

Il prof. Berlese, il papà della Prospaltella, assicurava anche or non è molto che al primo anno essa attecchisce nella pianta dove è stata trapiantata; e che solo al terzo o quarto anno se ne constatano i risultati.

Dati questi fatti i proprietari già invasi dalla Diapris se attendono di veder ripuliti i loro gelsi dall'azione della Prospaltella indubbiamente si mettono nel pericolo di constatarne prima la morte delle piante. Non si trattino cogli insetticidi le piante dove si è seminato il parassita della Diapris; dopo un paio d'anni non si tratteranno neanche più quelli vicini, ma intanto tutti gli altri si guardi di salvarli applicando quelle cure che dovrebbero anche qui essere obbligatorie oramai e che appunto in questa stagione devono essere applicate.

E queste cure sono:

a) la spazzolatura sui fusti e sui rami più grossi per togliere le croste di vecchi scudetti e gli ammassi di follicoli, sotto i quali stanno riparati ed aderenti alla corteccia gli scudetti dell'ultima generazione.

b) l'applicazione mediante pennelli o pompe irroratrici di un liquido insetticida specialmente su tutti i rami giovani dove non si può arrivare colle spazzole e dove anche le spazzole stesse farebbero danno distruggendo troppe gemme.

Questo liquido insetticida si prepara sciogliendo in dieci litri di acqua gr. 450 di soda secca ed aggiungendo poi in questa soluzione rimescolando fortemente gr. 900 di olio pesante di catrame alla densità di 1,052. Per assicurarsi che questo insetticida abbia un'azione attiva è bene preparare ogni giorno quella quantità che può essere nella giornata adoperata.

Le piante fortemente attaccate dalla Diapris se da qualche anno non furono assoggettate a potatura si capotizzeranno prima di essere trattate colla soluzione stessa.

E. SILVA.

## IL 1910

Diciamo subito pur ripetendolo al termine di queste nostre cronache: anno triste assai sotto ogni aspetto, di guisa che per le sue mali azioni egli non lascerà nessuna eredità d'affetti.

Memorabile fu in Gennaio l'avvenimento delle piogge incessanti per le quali la terra di Francia nelle sue parti più belle e con essa la capitale fu invasa dalle acque e si ebbero danni enormi alle proprietà ed alla salute degli abitanti.

Alli 21 di Marzo dopo una breve e travagliata esistenza il gabinetto Sonnino è costretto a dimettersi: gli italiani molto speravano da un uomo di sì preclaro ingegno e soprattutto onesto, ma anche questa seconda prova di governo miseramente fallì per gli intrighi di coloro che speravano in un nuovo trionfo di Giovanni Giolitti.

Venezia memore e riconoscente inaugura il 22 un monumento a Gustavo Modena che fiero repubblicano, fu soldato dell'indipendenza, gloria del teatro italiano, legislatore, scrittore, odiatore di tiranni.

Il mese ha termine colla formazione del ministero Luzzatti che ancora fortunatamente regge le sorti del Paese nostro. Quando durante la dittatura del deputato di Cuneo i preveggenti mal fidandosi dell'incerto domani scrutavano chi potesse un dì raccogliere la non lieta eredità di colui che superato aveva lo stesso Depetris nelle mali arti di governo, ben pochi avevano pensato, è d'uopo il confessarlo, a Luigi Luzzatti. Io stesso, che pur ebbi a conoscerlo personalmente e che sempre fui suo ammiratore, non credevo possibile che siffatto uomo, pur riuscendo un ottimo ministro, avrebbe potuto, per l'integrità del carattere, per la serietà e la fierezza dei propositi suoi, riuscire ad essere il maestro e donno della politica italiana, dopo l'esperienza mal riuscita del barone Sonnino: sembrava, ed era però vana apparenza, che il solo Giolitti fosse il nune tutelare della Patria e del parlamento: i fatti hanno luminosamente dimostrato che il giovane nostro Re male non si era opposto chiamando il deputato di Abano a suo primo Ministro!

Il 3 Aprile giunge a Roma Roosevelt reduce dalle grandi caccie africane. Presso di noi e presso tutti i popoli si ebbe onori ragguardevolissimi: principi e governi andarono a gara nel festeggiarlo. Egli è che nello stato attuale della presente società il già Presidente degli Stati Uniti rappresenta una gran forza morale ed intellettuale che egli, come per il passato, mette continuamente a servizio degli uomini tutti.

Il 23 si inaugurano a Bruxelles ed a Venezia due esposizioni mondiali: quella di Venezia però limitata solamente all'arte.

Il 24 hanno luogo in Francia le elezioni generali colla vittoria del Governo.

A Parigi muore il 26 Biurnstjerne Bijorson nativo di Norvegia, scrittore di drammi celebratissimo, sincero amico d'Italia, il nome del quale è anche legato ad un avvenimento importantissimo per le

genti scandinave, la separazione cioè del suo paese dal regno di Norvegia.

Il 27 il Principe Alberto di Monaco, ospite del Re, tiene a Roma la tanto attesa conferenza sui suoi studi riflettenti l'Oceano: in tale occasione ha la suprema onorificenza italiana. È degno di nota il fatto che sia esso che Roosevelt non si recarono in Vaticano.

Il 5 Maggio un fremito di patrio entusiasmo percorre l'Italia: ovunque si commemora la partenza dei mille dal fatidico scoglio.

Il 6 muore a Londra fra l'universale compianto Re Edoardo VII: di esso già disse la Gazzetta.

Il 7 muore a Roma la poetessa Vittoria Aganoor che già fu d'illustre e ricca famiglia armena: era sposa amata al deputato Pompili il quale non potendo sopravvivere alla spenta consorte, volontariamente si spense: caso inverosimile e pietoso alle anime tutte gentili!

Gerolamo Rovetta colpito in Milano da malore improvviso decedeva il dì 8 lasciando nel lutto il teatro d'Italia del quale era da tempo decoro.

Il 9 gli araldi annunziano ai fedeli popoli dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Irlanda e dei possedimenti al di là dei mari che Giorgio V è salito sul trono degli avi.

Il 10 a Roma muore il sen. Cannizzaro, chimico di fama mondiale.

La famosa cometa di Halley è al 19 visibilissima ad occhio nudo: come per lo passato tiene in sospenso gli animi degli ignoranti tementi la fine del mondo: nulla avviene: è però giuocoforza notare che mai come nell'anno in corso avvennero tali e tanti rivolgimenti atmosferici e di cui in seguito.

Il 20 ebbero luogo da Londra a Windsor imponentissimi funerali al ben amato Re.

A degnamente commemorare il centenario della repubblica argentina il Re assiste in Campidoglio ad una conferenza di Enrico Ferri: degno di rimarco la stretta di mano che l'augusto Capo di una millenaria dinastia dà in quella occasione al Capo del socialismo italiano. La Casa di Savoia rappresenta tal forza che a se attrae anche coloro che pur vorrebbero per fini politici combatterla!

Fra l'entusiasmo di tutto un popolo, alla presenza del Re Savoia e della graziosa Regina, a Palermo il 27 si scopre un grandioso monumento che narrerà ai futuri la grande impresa compiuta dall'Eroe cinquant'anni or sono.

Il 28 a Baden muore Roberto Cook che coi suoi studi, esperimenti e ritrovati illustrò le mediche discipline.

Giovanni Schiapparelli, l'illustre nostro astronomo, muore a Milano il 4 Luglio.

Il 13 il Re e la Regina del Belgio giungono a Parigi, festosamente accolti.

Nel decimo anniversario del delitto esecrando si scopre in Monza quella cappella che, dovuta alla pietà del figlio, consacrata dal genio del Sacconi, alle venture generazioni ricorderà sempre il Re buono e leale che fu vittima di un pazzo.

(Continua).

Italus.

## LA DELINQUENZA GIOVANILE

È stata pubblicata la relazione dell'avvocato Guarnieri-Ventimiglia alla Commissione reale per i provvedimenti contro la delinquenza dei minorenni.

La Commissione, come è noto, istituita presso il Ministero della Giustizia, ha il compito di studiare le cause della delinquenza dei minorenni e formulare la riforma legislativa che a questo grave problema porti riparo.

L'avv. Guarnieri-Ventimiglia, incaricato di questo studio in rapporto coi problemi dell'emigrazione, dell'industrialismo e della scuola, lo ha fatto in modo ampio ed esauriente.

Esaminati i rapporti tra questi fenomeni sociali e la delinquenza minorile, egli crede che a porre a questa un riparo — tenuto conto di tutti i provvedimenti che gli è occorso di suggerire nel suo studio — si richiede l'intervento del legislatore. I mezzi giuridici, egli dice, sono opportuni ed agevoli: si tratta di integrare l'azione della famiglia, dove è incerta e difficile, e di sostituirla, dove manca addirittura.

La via migliore e che più direttamente conduce alla mèta è quella di proteggere e di aiutare queste famiglie, specialmente per quanto riguarda l'assistenza e la vigilanza dei fanciulli; di seguirne la vita e l'azione quotidiana, di agevolarne l'istruzione e l'impiego nelle officine, di garantirne e controllarne la frequenza e l'assiduità, di costituire un ambiente sano, riparatore, compensatore, che impedisca le abitudini viziose ed i travimenti e quindi l'opera tardiva, assai spesso inutile, inefficace o dannosa, della polizia, dei giudici, delle carceri.

Aiutato, avviato e salvato in tempo, il minorenne non cade nel delitto, se non forse in quei pochissimi e rarissimi casi di temperamento criminale o di una eredità patologica che occorre curare e combattere; e lo Stato può risparmiare — con un vantaggio della economia pubblica, della finanza e della civiltà — l'opera sua di repressione nella fase poliziesca e in quella giudiziaria e carceraria.

In questa opera di provvida prevenzione, lo Stato moderno non deve conoscere né esitazione, né timori, né preoccupazioni finanziarie; si tratta di rinnovare vecchi istituti giuridici e instaurare nuove norme regolatrici: di abolire consuetudini e leggi e di portare nell'antico diritto tradizionale il soffio purificatore della vita e della civiltà moderna.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.